

**Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in Servizio Sociale**

**Parte generale**

**Capo I. Disposizioni generali**

***Art. 1. Ambito di competenza***

1. Il presente Regolamento disciplina, in conformità allo Statuto dell'Università e al Regolamento Didattico di Ateneo, gli aspetti organizzativi dell'attività didattica del Corso di laurea triennale in Servizio Sociale, nonché ogni diversa materia ad esso devoluta da altre fonti legislative e regolamentari.

***Art. 2. Approvazione e revisione***

1. Ai sensi dell'art. 19 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, il presente Regolamento e le sue successive revisioni sono approvati dal Consiglio del Corso di studio a maggioranza dei componenti e sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Facoltà.

**Capo II. Ammissione al corso di laurea**

***Art. 3. Requisiti di ammissione e relative modalità di verifica***

1. Al Corso di laurea si accede con il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ovvero di un titolo conseguito all'estero ritenuto equipollente ai sensi delle norme vigenti.
2. Ove lo studente sia in possesso di diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale - conseguito ai sensi dell'ordinamento scolastico previgente rispetto al decreto legislativo n. 226/2005 - non seguito dal soppresso corso integrativo in quanto non più attivato, si applicheranno le istruzioni ministeriali in materia, con attribuzione di debito formativo riferito alle discipline di base.
3. Il conseguimento del diploma richiesto con un punteggio di almeno 75/100 (o di un punteggio proporzionalmente equivalente nel caso di titoli contenenti una valutazione in base diversa) è ritenuto soddisfare di per sé i criteri prescritti per l'accesso.
4. Lo studente iscritto al Corso di laurea che abbia conseguito il diploma di scuola secondaria superiore con un punteggio inferiore, qualora non possa far valere in compensazione l'avvenuta acquisizione di crediti formativi universitari in misura ritenuta idonea dal Consiglio del Corso di studio, sosterrà una prova per l'accertamento delle competenze individuali.
5. La prova consisterà in un questionario a risposta multipla teso a verificare le capacità logico - argomentative dello studente nonché la sua conoscenza dei principi fondamentali dell'assistenza sociale.
6. La data e il luogo di svolgimento della prova saranno resi noti nel Manifesto degli Studi e nel sito web di Facoltà.
7. La prova si intenderà superata se lo studente risponderà correttamente almeno al 60% delle domande.

8. Il mancato superamento di tale prova comporterà, al fine della definitiva ammissione, la frequenza di attività didattiche integrative obbligatorie - stabilite con deliberazione del Consiglio del Corso di studio – in esito alle quali sarà rilasciata una idoneità il cui ottenimento nel corso del primo anno del primo anno di studi costituisce condizione necessaria per l'iscrizione al secondo anno.

### **Capo III. Attività didattiche del Corso di laurea**

#### ***Art. 4. Attività formative***

1. Nel corso di Laurea sono attivabili tutti gli insegnamenti di cui alla Parte Speciale del presente Regolamento.

#### ***Art. 5. Articolazione degli insegnamenti in moduli***

1. Ciascun insegnamento obbligatorio è articolato in moduli di insegnamento da 3 CFU corrispondenti a parti autonome dell'oggetto di insegnamento.
2. Gli insegnamenti opzionali possono essere organizzati in moduli.
3. Ciascun insegnamento può altresì essere articolato in uno o più moduli comuni e in più moduli alternativi.

#### ***Art. 6. Responsabilità degli insegnamenti***

1. Per ogni insegnamento vi è un docente responsabile.
2. E' docente responsabile di un insegnamento chi ne sia titolare a norma di legge, ovvero colui al quale il Consiglio di Facoltà abbia attribuito la responsabilità stessa in sede di affidamento dei compiti didattici ai docenti.

#### ***Art. 7. Impegno orario complessivo***

1. La frazione dell'impegno didattico complessivo riservata allo studio personale dello studente o ad altre attività formative di tipo individuale è pari ad almeno 2/3.
2. Tenuto conto di quanto indicato al punto precedente, nonché del rapporto medio fra la durata in ore dei diversi insegnamenti e il corrispondente valore in crediti risultante dall'ordinamento didattico, per gli studenti frequentanti ad ogni credito corrispondono cinquanta pagine riferite ai testi indicati a corredo del programma del corso. È ammessa una variazione di dieci pagine, in aumento o in diminuzione, per ciascun credito. Per gli studenti non frequentanti si aggiungeranno venti pagine per ogni credito applicando al totale gli stessi margini di oscillazione, garantendo comunque una differenza di almeno dieci pagine tra frequentanti e non frequentanti.
3. Eventuali scostamenti in misura superiore a quanto indicato sono ammessi solo se preventivamente approvati dal Consiglio di Corso di Studio su richiesta motivata dei docenti interessati. Il Preside, il Presidente del Consiglio di Corso di Studio e la Commissione Paritetica sono incaricati di verificare il rispetto delle predette prescrizioni nei programmi dei corsi, anche ai fini della loro pubblicazione.

#### ***Art. 8. Modalità di svolgimento delle attività didattiche***

1. Gli insegnamenti possono assumere la forma di:  
(a) lezioni frontali, anche a distanza; (b) seminari; (c) esercitazioni pratiche.

#### ***Art. 9. Esami ed altre verifiche del profitto***

1. Per ciascuna attività formativa seguita dallo studente il medesimo sosterrà un esame per l'accertamento del profitto in forma scritta, orale, o scritta e orale, a scelta del docente responsabile dell'insegnamento. Ove la specificità della disciplina lo richieda, il docente può inoltre stabilire l'integrazione dell'esame con una prova pratica. Le attività formative di durata biennale possono

prevedere prove intermedie il cui esito sarà verbalizzato in appositi registri. Tutte le verifiche del profitto relative alle attività formative debbono essere superate dallo studente almeno un mese prima della prova finale del Corso di laurea.

2. L'esame è superato se lo studente ha ottenuto una votazione pari o superiore a diciotto punti.

3. L'esito dell'esame, previa comunicazione allo studente, è verbalizzato seduta stante con la votazione conseguita ovvero con la dicitura "respinto" o "ritirato".

4. Gli esami che si concludono con l'esito di "ritirato" o di "respinto" non vengono riportati sul libretto, non risultano agli atti della carriera dello studente, ma devono essere verbalizzati sul registro.

5. Lo studente è "ritirato" qualora rinunci a un voto positivo ovvero, con il consenso della commissione, si ritiri nel corso della prova.

6. In caso di esame con esito di "respinto" lo studente ha diritto di ripetere la prova dal secondo appello successivo a quello nel corso del quale è stato verbalizzato l'esito; qualora intercorrano almeno trenta giorni dalla data dell'esame in cui è stato riportato l'esito "respinto", lo studente potrà ripetere la prova nel primo appello successivo.

7. Nel caso in cui l'esame preveda esclusivamente una prova scritta la verbalizzazione avviene, di norma, al momento della comunicazione dell'esito allo studente in sua presenza. Lo studente deve essere convocato a tal fine, di norma, entro un mese dall'effettuazione della prova ed è tenuto a presentarsi alla convocazione. In mancanza l'esame è registrato d'ufficio.

8. Qualora l'esame preveda prove scritte intermedie, lo studente ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati. Qualora l'esame preveda prove orali esclusive o conclusive, queste sono pubbliche e pubblica è la comunicazione dei voti conseguiti nelle singole prove.

9. Il verbale di esame è firmato dal presidente e da almeno un altro membro della commissione.

#### ***Art. 10. Riconoscimento di crediti***

1. Annualmente nel Manifesto degli Studi sono pubblicati i criteri per il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro Corso di studio, nonché il riconoscimento quale credito formativo delle conoscenze linguistiche certificate ai sensi della normativa vigente.

2. Di regola i crediti per il tirocinio possono essere acquisiti soltanto attraverso le attività didattiche specifiche previste dall'ordinamento didattico.

3. Per l'esame preliminare delle carriere degli studenti, ai fini del riconoscimento di crediti, è prevista una commissione didattica del Corso di studio nominata dal Presidente del Consiglio del Corso di studio. Il Consiglio del Corso approva il riconoscimento su proposta della commissione didattica.

4. Per gli assistenti sociali iscritti all'albo, in base a titoli di studio non universitari, che certificano un minimo 5 anni di attività professionale svolta con la qualifica di assistente sociale, l'attività professionale svolta e la relativa competenza professionale acquisita sul campo, si traduce in convalida dei tirocini II (4 crediti) e III (crediti 8): per tali studenti rimane ferma la frequenza dei relativi laboratori di tirocinio.

#### ***Art. 11. Caratteristiche della prova finale***

1. L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento attinente ad una disciplina, insegnata nel corso di laurea, di cui lo studente abbia superato l'esame. La dissertazione deve avere profili applicativi e carattere interdisciplinare, con riferimenti alle attività svolte nel tirocinio. In considerazione di queste caratteristiche, i docenti assegnano titoli ragionevolmente circoscritti, incentrati sulle problematiche professionali e coordinati alle tematiche degli altri corsi.

2. All'esame di laurea lo studente viene ammesso solo ove abbia superato gli esami di tutti gli insegnamenti e tenuto conto della valutazione del tirocinio professionale. È raccomandata la frequenza allo specifico corso di tirocinio di tesi.

### **Art. 12. Criteri di valutazione della prova finale.**

1. La discussione della tesi si svolge di fronte ad una Commissione nominata dal Preside, composta da cinque docenti, ivi incluso il relatore.

2. La Commissione dispone di un documento, fornito dalla Segreteria studenti, nel quale è riportata la media ponderata del candidato, che rapporta i voti ai crediti: si moltiplica ogni voto per i crediti dell'esame corrispondente, si sommano i prodotti e si divide tale somma per il totale dei crediti conseguiti attraverso gli esami. Il risultato ottenuto si moltiplica per 110 e si divide quindi per 30.

Alla media ponderata così calcolata si aggiungono punti 0,5 per ogni lode ottenuta dal candidato.

3. La Commissione di laurea in sede di valutazione della prova finale del candidato può aumentare la media ponderata di cui sopra sulla base delle seguenti fasce:

I fascia: media da 66/110 a 79/110 fino a 3 punti di aumento sulla media finale del candidato;

II fascia: media da 80/110 a 98/110 fino a 4 punti di aumento sulla media finale del candidato;

III fascia: media da 99/110 a 105/110 fino a 5 punti di aumento sulla media finale del candidato;

IV fascia: media da 106/110 a 110/110 nessun limite di punteggi.

Per i candidati che si collocano nella terza fascia è prevista la possibilità che la Commissione deliberi l'aumento di ulteriori 2 punti qualora ciò consenta l'eventuale raggiungimento del massimo dei voti.

### **Art. 13. Disposizioni sul riconoscimento degli studi svolti presso un'università estera nell'ambito del programma comunitario di mobilità studentesca "Erasmus"**

1. Il Consiglio del Corso di studio ai fini del conseguimento del diploma di laurea riconosce agli studenti iscritti, che abbiano regolarmente svolto e completato un periodo di studi all'estero nell'ambito del programma Erasmus:

(a) gli esami sostenuti all'estero, e il conseguimento dei relativi crediti, che lo studente intenda sostituire a esami opzionali del proprio piano di studi;

(b) gli esami sostenuti all'estero, e il conseguimento dei relativi crediti, che lo studente intenda sostituire ai seguenti esami del proprio piano di studi: Economia Politica, Psicologia clinica, Psicologia sociale, Sociologia e metodologia della ricerca sociale, Diritto dell'Unione europea, Filosofie della pena, Filosofia pratica, Psichiatria.

2. Ai fini del riconoscimento degli esami di cui alla lettera (b), lo studente deve presentare allo Sportello Erasmus, all'atto della formazione del piano di studi all'estero, la documentazione idonea a comprovare l'equivalenza dei contenuti tra il corso impartito all'estero e il corso impartito presso la Facoltà genovese, che intende sostituire. L'equivalenza è valutata dalla Commissione Erasmus della Facoltà.

3. La conversione dei voti avverrà secondo la Tabella approvata dal Consiglio del Corso di studio.

### **Art. 14. Durata e valore in crediti dei diversi insegnamenti**

1. Ad ogni insegnamento è attribuito un valore in crediti nel modo che segue:

a) gli insegnamenti da 6 crediti hanno una durata pari a 40 ore di attività didattica frontale;

b) gli insegnamenti da 9 crediti hanno una durata pari a 60 ore di attività didattica frontale;

c) gli insegnamenti da 12 crediti hanno una durata pari a 80 ore di attività didattica frontale;

d) gli insegnamenti da 18 crediti hanno una durata pari a 120 ore di attività didattica frontale;

e) gli insegnamenti di Laboratorio di tirocinio corrispondono a 60 ore di attività;

f) gli insegnamenti di Tirocinio professionale corrispondono a 300 ore di attività.

### **Art. 15. Tirocinio**

1. Le attività di tirocinio sono gestite dal Corso di Studi con enti sulla base di Convenzioni.

2. E' prevista la frequenza obbligatoria di almeno 2/3 del tirocinio.

### **Art. 16. Opzioni da altri Corsi di studio della Facoltà**

1. Ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.M. 270/2004 è assicurata la facoltà, per gli studenti iscritti a Corsi di studio attivati a norma degli ordinamenti didattici previgenti, di optare per l'iscrizione ai corsi di studio previsti dal nuovo ordinamento. Le corrispondenti convalide di crediti ed esami saranno riconosciute agli interessati dal Consiglio del Corso di studio su parere della commissione didattica di cui all'art. 10. Il relativo calcolo della media ponderata viene effettuato considerando i crediti degli esami effettivamente sostenuti nel corso di studi precedente. Tale regola non viene applicata agli esami sostenuti in altri Atenei e nei casi in cui gli esami sostenuti non abbiano corrispettivo in crediti. In questi casi il calcolo della media è effettuato considerando i crediti convalidati nel nuovo corso.

#### **Art. 17. Propedeuticità**

1. Lo studente non può sostenere gli esami delle discipline elencate nella prima colonna, se precedentemente non ha superato gli esami delle discipline indicate nella seconda colonna.

| 1  | 2   |
|--|---|
| Diritto dell'Unione europea  | Istituzioni di diritto pubblico   |
| Diritto e procedura penale   | Istituzioni di diritto pubblico   |
| Diritto regionale  | Istituzioni di diritto pubblico   |
| Metodi e tecniche del servizio sociale I   | Fondamenti e organizzazione del servizio sociale  |
| Metodi e tecniche del servizio sociale II  | Metodi e tecniche del servizio sociale I  |
| Politica sociale   | Diritto regionale<br>Fondamenti e organizzazione del servizio sociale   |
| Psichiatria  | Psicologia clinica  |
| Laboratorio di tirocinio II  | Istituzioni di diritto pubblico<br>Fondamenti e organizzazione del servizio sociale<br>Psicologia sociale<br>Laboratorio di tirocinio I |
| Tirocinio professionale II   | Laboratorio di tirocinio I<br>Laboratorio di tirocinio II   |
| <b>n.b. I due laboratori dovranno risultare superati prima dell'inserimento nei servizi.</b>                                 |   |
| Tirocinio professionale III  | Metodi e tecniche del servizio sociale I<br>Tirocinio professionale II  |
| <b>n.b. Le materie propedeutiche dovranno risultare superate prima della ripresa dell'attività all'interno del servizio.</b> |   |
|  |   |

#### **Art. 18. Orientamento e tutorato**

1. Il Corso di studio partecipa alle attività di orientamento e tutorato istituite dalla Facoltà e coordinate dalla Commissione Orientamento della Facoltà.

#### **Art. 19. Verifica periodica dei crediti**

1. Il Consiglio del Corso di studio, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del Regolamento Didattico di Ateneo delibera – almeno con cadenza triennale - se attivare una procedura di revisione degli ordinamenti didattici con particolare riguardo al numero di crediti assegnati ad ogni attività formativa.

*Art. 20. Verifica conoscenza lingua dell'Unione Europea.*

1. Sono attivati corsi di lingua (inglese, francese, tedesco) della durata di 40 ore con l'obiettivo di consentire allo studente l'acquisizione del livello di conoscenze B1 secondo quanto previsto dal Quadro di Riferimento Europeo a cura del Consiglio d'Europa. L'esame certifica con idoneità il raggiungimento di tale obiettivo.

*Art. 21. Manifesto degli Studi*

1. La Facoltà pubblica annualmente il Manifesto degli studi contenente l'offerta formativa del successivo anno accademico. Il Manifesto contiene inoltre le principali disposizioni dell'Ordinamento didattico e del regolamento del Corso di studio, cui eventualmente si aggiungono indicazioni integrative.

## Regolamento didattico del corso di laurea in Servizio Sociale

### Parte Speciale

#### Insegnamenti, articolazione in moduli e relativi obiettivi formativi specifici

##### PRIMO ANNO

| Settore | Attività formativa  | Crediti |
|---------|---|---------|
| IUS/01  | <p><b>Istituzioni di diritto privato (biennale)</b><br/> <b>Nozioni istituzionali di diritto privato IUS/01 (9 CFU)</b> Parte generale (il diritto, le fonti, situazioni e rapporti giuridici; fatti, atti ed effetti giuridici), i soggetti, le obbligazioni in generale, i contratti, materie correlate del sesto libro del Codice civile (quali prescrizione e decadenza, prove), la responsabilità da fatto illecito; codice di deontologia professionale e doveri professionali degli operatori dei servizi sociali, lavoratori dipendenti o liberi professionisti, e ricadute in termini di responsabilità civile, contrattuale o extracontrattuale; doveri in materia di trattamento dei dati personali. <b>Diritto di famiglia IUS/01 (6 CFU)</b> con riferimento alla famiglia fondata sul matrimonio e a quella non fondata sul matrimonio, ai rapporti personali tra coniugi, alle cause ed effetti della crisi coniugale, alla normativa sulla filiazione, il ruolo dei servizi e cenni alle politiche sociali per la famiglia. <b>Diritto civile minorile IUS/01 (3 CFU)</b> con riguardo ai diritti dei soggetti minori (cittadini italiani e cittadini di paesi europei o non appartenenti alla U.E.) sia nelle relazioni familiari sia nella vita sociale, con particolare riferimento ai compiti istituzionali dei servizi sociali in questo settore e alle dinamiche giudiziarie relative alla famiglia e ai minori.</p> <p><b>mod. 1- 3 CFU - Diritti e soggetti del diritto</b><br/>                     1.1. – Nozioni generali introduttive al diritto privato come diritto “comune”: norme giuridiche e interpretazione, diritto privato e diritto pubblico; le fonti del diritto privato (decodificazione e ricodificazione; diritto privato europeo);<br/>                     1.2. – Categorie ordinanti delle situazioni e attività di diritto privato (posizioni giuridiche e rapporti giuridici; fattispecie ed effetti giuridici; fatti, atti e negozi, diritti soggettivi, beni e patrimonio);<br/>                     1.3. – Soggetti del diritto privato (persone fisiche, capacità e incapacità; organizzazioni associative e istituzionali, di profitto e non di profitto, con personalità e senza personalità giuridica; cenni su impresa e società; diritti della personalità)</p> <p><b>mod. 2 - 3 CFU - Obbligazioni, contratto e tipi. Responsabilità da fatto illecito.</b><br/>                     2.1 – Teoria e discipline generale delle obbligazioni (diritti di obbligazione e diritti reali; vicende delle obbligazioni; inadempimento e responsabilità, garanzie);<br/>                     2.2. – Contratto in genere (nozione e principi fondamentali; formazione, regolamento ed effetti; rimedi). – Tipi di contratti (vendita, contratto d’opera, mandato, contratti dei consumatori);<br/>                     2.3. - Danno e risarcimento extracontrattuale. - Illeciti e danni extracontrattuali: la responsabilità civile. – I presupposti della responsabilità civile. – Particolari ipotesi di responsabilità civile. – I rimedi contro il danno. – Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.</p> | 6       |
| IUS/09  | <p><b>Istituzioni di diritto pubblico</b><br/>                     Studio istituzionale dell’organizzazione costituzionale e amministrativa dello Stato, tanto dell’apparato centrale, quanto del sistema delle autonome territoriali e degli altri enti pubblici, con particolare attenzione al sistema delle fonti, alle dinamiche tra i poteri, alla giurisdizione, nonché ai diritti e ai doveri dei singoli e delle formazioni sociali.</p> <p><b>I Modulo -</b> Aspetti storici ed evolutivi della materia. Lo Stato. Forme di Stato e forme di governo. Nozioni fondamentali relative all’organizzazione e al funzionamento dell’apparato statale italiano. Il sistema della fonti del diritto. I rapporti con l’ordinamento nazionale e quello comunitario. I rapporti con le confessioni religiose. I diritti fondamentali.</p> <p><b>II Modulo -</b> L’amministrazione della giustizia. Gli enti pubblici. Gli enti locali. La P.A.: organizzazione, attività e giustizia. La giustizia costituzionale.</p>   | 6       |
| SPS/01  | <p><b>Filosofia pratica</b><br/>                     L’insegnamento analizza un insieme, di anno in anno potenzialmente variabile, di questioni rilevanti dal punto di vista della filosofia pratica, intesa quest’ultima come disciplina che studia le norme (giuridiche, morali e politiche) e le valutazioni relative all’agire individuale e collettivo. Il corso è organizzato in 3 moduli:<br/> <b>I Modulo - Filosofia giuridica</b><br/> <b>II Modulo - Filosofia morale</b><br/> <b>III Modulo - Filosofia politica</b></p>  | 9       |
| M-      | <b>Psicologia clinica (biennale)</b>  | 9       |

|          |  |   |
|----------|--|---|
| PSI/03   | <p><b>I Modulo – I paradigmi della psicologia clinica</b><br/>         Gli attuali paradigmi della psicologia clinica: il paradigma genetico, il paradigma delle neuroscienze, il paradigma psicoanalitico, il paradigma cognitivo-comportamentale, il paradigma diatesi-stress. I metodi della ricerca in psicologia clinica.</p> <p><b>II Modulo - Diagnosi e valutazione</b><br/>         Diagnosi e valutazione. Il colloquio clinico e gli strumenti di valutazione psicodiagnostica. I disturbi psicologici nella classificazione del DSM-IV-TR e nel modello diagnostico psicodinamico.</p> <p><b>III Modulo - Modelli di intervento in psicologia clinica</b><br/>         I modelli di intervento in psicologia clinica: la psicologia di comunità, gli interventi di prevenzione e i modelli di intervento terapeutico: le terapie cognitivo-comportamentali, le terapie psicoanalitiche, le terapie sistemico-relazionali</p>   |   |
| M-PSI/05 | <p><b>Psicologia sociale</b><br/>         Sviluppo della psicologia sociale. Metodi in psicologia sociale. Il gruppo. Leadership e interazione di gruppo. Categorizzazione sociale e rapporti intergruppi. Gli stereotipi. Identità personale e identità sociale.</p>  | 6 |
| SPS/09   | <p><b>Fondamenti e organizzazione del servizio sociale</b><br/>         L'Obiettivo del corso è quello di indagare le specificità dell'organizzazione del servizio sociale a partire da una ricostruzione storica –organizzativa dei servizi sociali , con uno sguardo privilegiato alla riforma del sistema italiano di welfare.</p> <p><b>I modulo – Politiche sociali e welfare</b><br/>         Ricostruzione storico-organizzativa dell'evoluzione dei servizi sociali, con uno sguardo privilegiato alla riforma del sistema italiano di welfare. In questo modulo si affronteranno i temi della sussidiarietà, della progettazione e della valutazione partecipata nei servizi.</p> <p><b>II modulo – L'Organizzazione del Servizio sociale</b><br/>         Analisi del concetto sociologico di organizzazione e delle diverse prospettive utilizzate nello studio della struttura organizzativa, alla fine di individuare quella che meglio si presta alla comprensione della realtà del servizio sociale.</p> <p><b>III modulo - I sistemi regionali Piemonte e Liguria a confronto</b><br/>         Riflessione sulla traduzione regionale della legge quadro nazionale attraverso la comparazione tra il caso ligure e quello piemontese (Legge Regione Liguria 12/2006; Legge Regione Piemonte 1/2004)</p>  | 9 |
| SPS/07   | <p><b>Sociologia e metodologia della ricerca sociale (biennale)</b><br/>         Introduzione alla storia del pensiero sociologico e ai grandi temi della sociologia classica: ordine e mutamento, conflitto e integrazione sociale. Approfondimento delle principali sociologie speciali, con particolare attenzione agli ambiti tematici di maggiore rilevanza in ambito sociale: educazione e processi di socializzazione, norme, conformità e devianza, differenze di genere e di età, razze ed etnie, sociologia del lavoro.</p> <p>Studio dei concetti e delle tecniche di base della ricerca sociale, con speciale riguardo alle utilizzazioni più diffuse nel campo dei servizi sociali. Applicazione delle principali tecniche di analisi dei dati e approfondimento del metodo etnografico, dello strumento dell'intervista e delle tecniche di gruppo.</p> <p><b>I Modulo: Introduzione alla sociologia classica</b><br/>         L'oggetto, le origine e i metodi dell'analisi sociologica. Introduzione ai temi della sociologia classica: ordine e mutamento, conflitto e integrazione sociale. Approfondimento del pensiero sociologico di Émile Durkheim, Karl Marx, Max Weber.</p> <p><b>II Modulo: Le sociologie speciali</b><br/>         Educazione e processi di socializzazione. Norme sociali. Devianza e criminalità. Differenze di genere e differenze di età. Sociologia della famiglia. Razza e razzismi. Etnia e nazione. L'esperienza lavorativa nella società contemporanea.</p> | 6 |
|          | <p><b>Laboratorio di tirocinio</b><br/>         Gli obiettivi formativi che si pone sono:<br/>         - l'approfondimento della motivazione al lavoro sociale<br/>         - l'approfondimento dei contenuti deontologici della professione<br/>         - l'avvio della formazione dell'identità professionale<br/>         - una prima conoscenza dei principali Servizi Sociali territoriali</p> <p>Il corso è strutturato in unità didattiche integrate da attività di laboratorio in aula per favorire la connessione fra teoria e prassi attraverso le prime sperimentazioni dello strumento del gruppo di lavoro.</p>  | 3 |

SECONDO ANNO

| Settore  | Attività formativa  | Crediti |
|----------|---|---------|
| SPS/07   | <p><b>Metodi e tecniche del servizio sociale I</b></p> <p><b>I Modulo</b> - Orientarsi nella complessità: i concetti di metodo, di tecniche e di strumenti nel servizio sociale. La dimensione organizzativa e l'analisi di un'unità di servizio, il lavoro di rete nel servizio sociale, i fondamenti teorici e gli aspetti metodologici.</p> <p><b>II Modulo</b> - Il processo di aiuto: la metodologia di intervento tramite l'analisi e l'approfondimento di due modelli, il modello unitario centrato sul compito, il modello di Problem – Solving.</p> <p><b>III Modulo</b> - Gli strumenti professionali: il colloquio, la visita domiciliare, il contratto collaborativo, la documentazione, il gruppo. Il servizio di segretariato sociale.</p>  | 9       |
| IUS/14   | <p><b>Diritto dell'Unione europea</b></p> <p>Studio di competenze, istituzioni e fonti nel diritto dell'Unione europea. La famiglia nella prospettiva delle libertà e dei diritti fondamentali sanciti dal diritto dell'Unione europea. Il corso sarà articolato in due moduli: <b>I modulo – La struttura istituzionale e il sistema normativo; II modulo – Unione europea e diritto di famiglia.</b></p>  | 6       |
| IUS/08   | <p><b>Diritto regionale</b></p> <p><b>I Modulo</b> - Studio approfondito dell'organizzazione costituzionale e amministrativa delle autonomie territoriali, con particolare riferimento al loro sviluppo e alle prospettive di riforma, alle fonti, alle interazioni con l'apparato centrale e gli organismi comunitari, nonché al loro ruolo nella complessiva forma di Stato e di governo.</p> <p><b>II Modulo</b> - Studio dell'organizzazione delle autonomie locali, come disciplinate dal T.U.E.L. e dai successivi interventi di riforma, con particolare riferimento alle fonti locali, alle interazioni con l'apparato centrale e gli organismi comunitari, alla finanza locale, nonché al loro ruolo nella complessiva forma di Stato e di governo</p>   | 6       |
| M-PSI/08 | <p><b>Psicologia clinica (biennale)</b></p> <p><b>I Modulo - La relazione d'aiuto cliente-assistente sociale</b><br/>Il contributo delle teorie psicodinamiche alla comprensione del cliente e della relazione d'aiuto.</p> <p><b>II Modulo - L'intervento clinico nei contesti familiari disfunzionali.</b><br/>L'intervento clinico con genitori e minori.</p>  | 6       |
| SPS/07   | <p><b>Sociologia e metodologia e della ricerca sociale (biennale)</b></p> <p><b>III Modulo: Concetti e tecniche di base della ricerca sociale</b><br/>Strategie e tipi di ricerca. Il disegno della ricerca e le basi. L'operativizzazione dei concetti. La tipologia e i modelli di relazione tra variabili. Il dibattito sulla misurazione. I metodi di analisi, con particolare riguardo alle utilizzazioni più diffuse nell'ambito dei servizi sociali.</p> <p><b>IV Modulo: Applicazione delle principali tecniche della ricerca sociale</b><br/>Applicazione delle principali tecniche di analisi dei dati. Il campionamento e il questionario. L'intervista. Le tecniche di gruppo. L'etnografia.</p>  | 6       |
| IUS/20   | <p><b>Filosofie della pena</b></p> <p>Il corso è diviso in due parti. Nella prima sono analizzate le teorie di giustificazione della pena; nella seconda si dà spazio all'analisi degli strumenti di repressione della criminalità nelle società occidentali contemporanee.</p> <p>Il corso è diviso in due moduli, ciascuno di 3 CFU: <b>1. Le teorie di giustificazione della pena; 2. Le politiche criminali contemporanee.</b></p>  | 6       |
| IUS/01   | <p><b>Istituzioni di diritto privato (biennale)</b></p> <p><b>mod. 3 - 3 CFU - Doveri e responsabilità degli AS e degli operatori dei servizi sociali, trattamento dei dati personali ed esercizio della professione di assistente sociale</b></p> <p>3.1. - Codice di deontologia professionale e doveri professionali degli Assistenti Sociali;</p> <p>3.2. - Responsabilità civile, contrattuale o extracontrattuale degli operatori dei servizi sociali;</p> <p>3.3. - Disciplina sul trattamento dei dati personali, compiti istituzionali del servizio sociale e <i>status</i> professionale degli operatori dei servizi sociali pubblici e privati.</p> <p><b>mod. 4 - 3 CFU - Formazione della coppia, rapporti personali e patrimoniali, crisi dell'unione.</b></p> <p>4.1. - La libertà matrimoniale nelle fonti interne, europee e internazionali; matrimonio civile e religioso; le condizioni per contrarre matrimonio;</p> <p>4.2. - La famiglia non fondata sul matrimonio e la filiazione naturale: i rapporti personali e patrimoniali tra conviventi, tra conviventi e figli, i rapporti con i terzi; le prospettive di intervento del legislatore;</p> | 12      |

|        |   |   |
|--------|---|---|
|        | <p>4.3. - I rapporti personali tra coniugi; i diritti e i doveri tra coniugi, tra norme costituzionali ed ordinarie; la regola dell'accordo;</p> <p>4.4. - La crisi coniugale ed i rimedi: la nullità del matrimonio e la rilevanza del consenso; la separazione consensuale e la rilevanza degli accordi; la separazione giudiziale; lo scioglimento del matrimonio;</p> <p>4.5. - Gli effetti dei rimedi alla crisi coniugale nei confronti dei coniugi, nell'ambito dei rapporti personali e dei rapporti patrimoniali tra coniugi;</p> <p>4.6. - Gli effetti dei rimedi alla crisi coniugale nei confronti dei figli: l'affidamento ed il mantenimento dei figli, l'assegnazione della casa familiare, l'esecuzione dei provvedimenti del giudice.</p> <p><b>mod. 5 - 3 CFU - Filiazione, obblighi alimentari e di mantenimento.</b></p> <p>5.1. - La filiazione legittima e naturale: i modi di accertamento; le azioni di stato;</p> <p>5.2. - La potestà dei genitori: i doveri dei genitori verso i figli, l'esercizio della potestà; la decadenza dalla potestà e le limitazioni della potestà;</p> <p>5.3. - Il diritto del minore a vivere nella propria famiglia e gli strumenti di protezione del minore nei casi di incapacità dei genitori;</p> <p>5.4. - L'affidamento familiare;</p> <p>5.6. - L'adozione legittimante i presupposti sostanziali ed il procedimento nell'adozione di minore italiano e nell'adozione di minore straniero.</p> <p>5.7. - L'adozione in casi particolari: presupposti ed effetti.</p> <p>5.8. - Obblighi alimentari e di mantenimento fra coniugi, fra coniugi separati, divorziati e nei confronti dei figli.</p> <p><b>mod. 6 - 3 CFU - Diritto civile minorile.</b></p> <p>6.1. - L'autonomia dell'adolescente e i diritti del minore nella vita sociale: i diritti di libertà, i diritti della personalità;</p> <p>6.2. - La condizione giuridica del minore non cittadino e la normativa sulla immigrazione;</p> <p>6.3. - Il figlio minore e le relazioni familiari: i diritti e i doveri, la potestà dei genitori e la responsabilità dei genitori per danni a terzi;</p> <p>6.4. - Il figlio minore e la crisi coniugale: in particolare, l'esecuzione dei provvedimenti di affidamento;</p> <p>6.5. - Il diritto del minore alla famiglia ed incapacità della famiglia: in particolare le misure di aiuto e sostegno alla famiglia;</p> <p>6.6. - L'autodeterminazione del minore, il diritto alla salute e i trattamenti sanitari.</p> |   |
| IUS/17 | <p><b>Diritto e procedura penale (biennale)</b></p> <p>Studio del diritto penale sostanziale (parte generale) con particolare riferimento al diritto penale minorile e dei lineamenti del procedimento penale ( dai soggetti alle indagini preliminari, di cui ai Libri I-V del Codice di procedura penale).</p> <p><b>I Modulo: Diritto Penale</b></p> <p><b>II Modulo: Diritto processuale penale "Il procedimento: dai soggetti alle indagini preliminari"</b></p>   | 6 |
|        | <p><b>Laboratorio di tirocinio</b></p> <p>Gli obiettivi formativi che si pone sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'approfondimento della motivazione al lavoro sociale</li> <li>- l'approfondimento dei contenuti deontologici della professione</li> <li>- l'avvio della formazione dell'identità professionale</li> <li>- una prima conoscenza dei principali Servizi Sociali territoriali</li> </ul> <p>Il corso è strutturato in unità didattiche integrate da attività di laboratorio in aula per favorire la connessione fra teoria e prassi attraverso le prime sperimentazioni dello strumento del gruppo di lavoro.</p>  | 3 |
|        | <p><b>Tirocinio professionale II</b></p> <p>Il tirocinio II attiva il processo di apprendimento individuale nel ruolo professionale coniugando i contenuti teorici e metodologici con la prassi. Si realizza nelle sedi convenzionate di tirocinio con la guida dell'assistente sociale supervisore e del docente di tirocinio, attraverso attività di studio, sperimentazione e documentazione. Il percorso è supportato da momenti di riflessione e di rielaborazione dell'esperienza in aula.</p> <p>Gli obiettivi sono centrati su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza normativa, organizzativa, funzionale del Servizio sede di tirocinio;</li> <li>- lettura delle caratteristiche del territorio e del sistema di reti;</li> <li>- conoscenza della tipologia dei bisogni.</li> </ul>   | 4 |

TERZO ANNO

| Settore   | Attività formativa   | Crediti |
|-----------|--|---------|
| SECS-P/01 | <p><b>Economia politica</b><br/>L'insegnamento si propone di fornire agli studenti gli strumenti per interpretare le scelte individuali in campo economico e il loro riflesso sul benessere sociale, affrontando anche alcuni temi dell'intervento pubblico e dei suoi limiti. In una seconda parte, si affrontano i temi del bilancio e della gestione economica degli enti locali.</p>   | 6       |
| SPS/07    | <p><b>Politica sociale</b><br/><b>I Modulo - Le principali tipologie di welfare state: storia, modelli, regimi.</b><br/>Il welfare state italiano a confronto con i welfare europei: possibili sviluppi.<br/><b>II Modulo - Politiche sanitarie: storia, articolazione, funzionamento, sviluppi futuri.</b><br/>Politiche di assistenza sociale: concetto di assistenza, storia, articolazione, funzionamento e sviluppi futuri.</p>   | 6       |
| SPS/07    | <p><b>Metodi e tecniche del servizio sociale II</b><br/>Acquisizione critica di conoscenze e di strumenti di metodologia del servizio sociale attraverso lo studio e l'analisi della complessità e multidimensionalità del processo e della relazione d'aiuto di servizio sociale.<br/><b>I Modulo Il processo d'aiuto</b><br/>- L'area professionale del lavoro sociale tra le professioni d'aiuto, lo specifico del servizio sociale<br/>- La natura relazionale dei problemi e delle soluzioni sociali<br/>- Il processo di <i>empowerment</i><br/>- Il processo di aiuto in situazioni complesse<br/>- Rapporto con l'organizzazione e contenuti burocratici e professionali del lavoro nelle organizzazioni<br/>- Elementi significativi per la valutazione del processo metodologico e degli interventi<br/><b>II Modulo Il processo di aiuto attraverso la documentazione professionale</b><br/>- Contesti e criticità della documentazione<br/>Aspetti generali della documentazione<br/>Normativa e documentazione professionale<br/>- Funzioni e strumenti della documentazione<br/>Documentazione e processo d'aiuto<br/>Strumenti della documentazione e metodo di redazione<br/>Scrivere relazioni<br/>Documentazione, sistema informativo e ricerca<br/><b>III Modulo La progettazione sociale</b><br/>- Caratteristiche della progettazione sociale<br/>- Approcci e modelli della progettazione<br/>- Le tappe di un progetto<br/>- La valutazione</p> | 9       |
| MED/25    | <p><b>Psichiatria</b><br/><b>I Modulo - Psichiatria</b><br/>Le sindromi psicosomatiche e i rapporti tra medicina e psichiatria; le sindromi nevrotiche caratteriali; le sindromi da assunzione di sostanze psicoattive; le sindromi affettive; le sindromi schizofreniche; le sindromi marginali o di confine; le sindromi deliranti.<br/><b>II Modulo - Psicopatologia Generale</b><br/>Elementi di terminologia e semeiotica psichiatrica; elementi di diagnostica e di classificazione psichiatrica; problemi biologici in psichiatria; principi di psicoanalisi; note di psichiatria sociale, epidemiologia e legislazione psichiatrica; le sindromi psicoorganiche; urgenza in psichiatria; le terapie somatiche; le psicoterapie.</p>  | 6       |
| IUS/17    | <p><b>Diritto e procedura penale (biennale)</b><br/>Studio della normativa che trova applicazione durante l'esecuzione della sanzione detentiva e della misura di sicurezza detentiva ( con particolare riferimento alla regolamentazione delle misure alternative alla detenzione e al ruolo assegnato all'assistente sociale relativamente a tali strumenti sanzionato) e dei lineamenti del processo penale (dall'udienza preliminare alle impugnazioni, di cui ai Libri V-IX del Codice di procedura penale, compresa l'analisi degli istituti peculiari del processo penale minorile).<br/><b>III Modulo: Pena e rieducazione</b><br/><b>IV Modulo: Diritto processuale penale "Il processo: dall'udienza preliminare alle impugnazioni"</b></p>  | 6       |

|  |  |   |
|--|--|---|
|  | <p><b>Tirocinio professionale III</b><br/> Il tirocinio professionale di terzo anno, attività obbligatoria, si realizza attraverso attività di gruppo in aula e attività nei servizi tramite la continuità formativa con l'assistente sociale supervisore nel contesto istituzionale, precedentemente individuato come sede di tirocinio, per acquisire la metodologia dell'azione professionale dell' assistente sociale.</p> <p>Gli obiettivi da perseguire si riferiscono all' acquisizione di capacità per attivare processi di aiuto, identificare e utilizzare categorie concettuali nel rispetto della deontologia professionale e operare all'interno di sistemi organizzati di risorse.</p> <p>In rapporto alle situazioni di bisogno e di disagio individuale, familiare e collettivo, di competenza del Servizio, lo studente dovrà applicare, documentandolo adeguatamente, il processo di aiuto in tutte le sue fasi.</p> <p>Per quanto riguarda l'attività di progettazione lo studente dovrà sperimentare la collaborazione ad attività inerenti la formulazione e la verifica di programmi e progetti, la raccolta e l' organizzazione di informazioni.</p> <p>In rapporto alla verifica della propria attività e della propria formazione lo studente agirà i valori e i principi fondanti come guida nel comportamento professionale, osservando il codice deontologico e sperimentando il rapporto di supervisione didattica.</p> | 8 |
|--|--|---|

**INSEGNAMENTI OPZIONALI ATTIVABILI**

| Settore | Attività formativa   | Crediti |
|---------|--|---------|
| SPS/07  | <p><b>Principi, fondamenti e deontologia del servizio sociale - Corso avanzato</b><br/> <b>I Modulo - I fondamenti storico - culturali</b><br/> Definizioni, natura e finalità del Servizio Sociale. Il tema del "bisogno" come fattore centrale nell'evoluzione del Servizio Sociale. La dimensione scientifico-metodologica del Servizio Sociale: i modelli teorici dal "problem solving" alla <i>governance</i>.</p> <p><b>II Modulo - I principi</b><br/> La dimensione etica del Servizio Sociale. Il passaggio dal livello etico - deontologico a quello professionale - operativo. Gli obiettivi del Servizio Sociale come competenze tecnico-professionali, competenze di valore. Principi e fondamenti delle politiche sociali dell' UE e welfare comunitario come connessione e continuità tra welfare locale e nazionale.</p>   | 6       |
| SPS/07  | <p><b>Organizzazione del servizio sociale – Corso avanzato: i servizi socio-sanitari</b><br/> Politiche sociali, quadri istituzionali e modelli organizzativi. Il funzionamento delle organizzazioni. Il quadro nazionale e regionale dei servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali. Il cittadino e i servizi. Il ruolo delle professioni nelle organizzazioni complesse e collocazione dell'assistente sociale nel processo programmatico e nelle diverse aree dell'organizzazione dei servizi sociosanitari</p> <p>Definizione dei caratteri generali delle realtà organizzative attraverso l'analisi delle metafore utilizzate dalla letteratura sulle organizzazioni. Approfondimento dell'approccio "culturale" rispetto alla diagnosi e al cambiamento nelle organizzazioni di servizio.</p> <p>La "gestione strategica dei servizi". L'intervento organizzativo nei servizi socio-sanitari territoriali come ambito specifico dell'agire professionale, rispetto ai temi del lavoro di équipe, del lavoro di rete, dell'organizzazione matriciale, dello sviluppo di comunità.</p> | 6       |
| MED/42  | <p><b>Igiene e medicina preventiva e sociale</b><br/> Descrizione degli strumenti e delle strategie per ridurre la frequenza delle malattie, delle invalidità e delle morti premature nella popolazione attraverso il miglioramento dei comportamenti individuali, il controllo dei fattori ambientali e sociali che influiscono sulla salute, e la organizzazione dei servizi sanitari. Interazione tra il Servizio Sanitario e il Servizio Sociale.</p>  | 6       |
| SPS/07  | <p><b>Documentazione e servizio sociale</b><br/> Il corso avrà come obiettivo l'attività di raccolta e organizzazione della documentazione all'interno dei principali servizi.</p>   | 6       |
| SPS/12  | <p><b>Servizio sociale e amministrazione della giustizia</b><br/> Il corso ha come obiettivo l'analisi delle competenze e delle funzioni dell'assistente sociale nei servizi dislocati presso il Ministero di Giustizia.</p>   | 6       |